

IL CARRISTA D'ITALIA

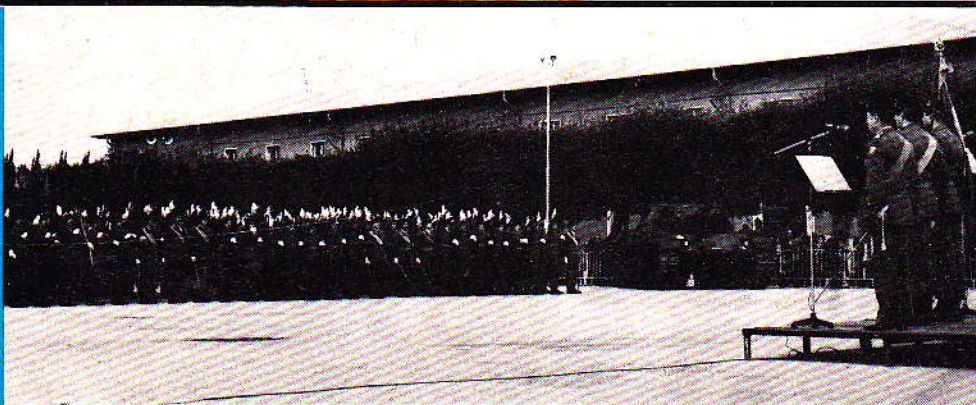


ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)
Mensile - Anno XXIV - n. 4 (108*) - Aprile 1982



Dai Carristi in congedo l'omaggio ai caduti a Tauriano



**I CORAZZATI
DI
CASERTA
PER
LA PATRIA**

1982

LA MEDAGLIA D'ORO LEO TODESCHINI E' SALITO NEL CIELO ROSSO-AZZURRO

E' scomparso a Zevio (Verona) dove era nato e viveva, il capitano carrista ruolo d'onore Leo Todeschini, medaglia d'oro al valor militare.

Aveva 66 anni ed era da tempo ammalato, anche in conseguenza delle gravi ferite riportate in combattimento.

Carattere sereno e schivo da esibizionismi, pur restando sempre legato ai carristi, aveva voluto conservare per sé, nell'amata terra d'origine i suoi eroici ricordi. Presente ai nostri raduni sinché glielo consentirono le sue menomate condizioni, fisiche, gioiva degli incontri di

sdegnando manifestazioni particolari.

« Non ho fatto che il mio dovere », amava dire a chi lo andava a trovare.

Un esempio di valore in guerra, un esempio di riservata personalità, in pace.

Lo ricordiamo con affetto e rimpianto, con ammirazione e stima, un croce semplice, umano, un carrista che ha onorato, sempre, le fiamme rosso-blu.

Ai familiari, le più sentite condoglianze.



LA MAGNIFICA MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO AL V. MILITARE

« Con la ferma determinazione di sacrificarsi con il suo plotone carri armati, per impedire al nemico l'avvolgimento e la distruzione di una nostra colonna celere, sosteneva durante tre ore l'urto di soverchianti forze corazzate avversarie, ne frenava lo slancio e ne disordinava la manovra, infliggendo all'assaltatore durissime perdite. Anche dopo che quattro dei suoi mezzi corazzati gravemente colpiti, avevano dovuto abbandonare la lotta, restava con due soli carri sul terreno di combattimento e fronteggiava almeno venti carri nemici, con così di-

sperato coraggio, da riuscire ad intimidir l'avversario e a farlo deviare verso altri settori del nostro dispositivo. Essendo stato colpito il carro del comandante della compagnia che, immobilizzato, serviva da facile bersaglio al tiro dei cannoni inglesi, dopo aver constatato il fallimento di alcuni tentativi di ricupero del carro stesso, divenuto gloriosa tomba di eroi, decideva di tentare il rimproccio. Mentre scendeva dal suo carro per agganciare il cavo, una cannonata gli sfracellava la gamba destra. Vincendo con ferrea volontà l'atroce dolore, si dirigeva

appoggiandosi su una sola gamba, verso il carro da agganciare, quando una seconda cannonata colpiva in pieno il motore del suo carro immobilizzandolo ed impedendo a lui di condurre a termine la temeraria, generosa missione volontariamente assunta. Raccolto e tratto in salvo, dal suo comandante di battaglia che gli rivolgeva parole di commosso plauso, rispondeva con romana ferezza: « Coraggio signor maggiore, anche con una gamba di meno si può fare il carrista ». Alam Abu Hileiat (A.S.) - 19 novembre 1940.

È SCOMPARSO IL GENERALE PASELLA, UN VECCHIO CARO CARRISTA

Grave lutto della nostra Associazione per la scomparsa del generale Carrista Ennio Pasella; e diciamo « della Associazione », perché Pasella ne è stato per moltissimi anni la vera colonna portante.

Era nato in Sardegna il 22 novembre del 1894; e, fedele alle tradizioni della gente della sua terra, partì volontario nella grande guerra, cui prese parte sino alla fine. Fu ferito in combattimento e decorato.

Già dal 1920, quando venivano timidamente costituite la prime unità carri, il giovane ufficiale Pasella entrò a farne parte, dimostrando subito particolari attitudini per la nascente Specialità. Da allora prestò sempre servizio presso reparti di carristi, portando ovunque il contributo delle sue conoscenze tecniche e della sua passione e divenendo una specie di « bandiera » delle fiamme rossoblu.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale fu in Libia con il XXI battaglione carri, partecipando a quel ciclo operativo e distinguendosi per coraggio e dedizione, sulla scia del cugino, Walter Pasella, medaglia d'oro carrista alla memoria, nella guerra di Spagna.

Dopo il conflitto, raggiunto dai limiti di età, non poteva distaccarsi dal carrismo per il quale tanto aveva dato. Entrato nella costituita Associazione Nazionale Carristi d'Italia, ne fu subito elemento di rilievo, sino ad essere nominato segretario generale, carica che tenne per più lustri. Ed è stato qui, in questo delicato ed importantissimo incarico, che si confermarono il carattere, la capacità e la dedizione

di Pasella, che con la sua onnipresenza assicurò alla associazione funzionalità e continuità, nel mutare dei vari presidenti.

Pur fisicamente menomato per le conseguenze della guerra, anche quando aveva superato gli ottanta anni, fu esempio di attaccamento ad un dovere, che era tale soltanto per lui, in quanto volontario. Puntualissimo in ufficio, preciso ed attento nel suo lavoro, conosceva profondamente la vita dell'Associazione ed i suoi personaggi, tanto da immedesimarsi quasi in essi, con una simbiosi ed una compenetrazione commoventi.

Carattere aperto, buono, generoso — né sono aggettivi dettati, come a volte accade, dalla sua scomparsa — aveva del sardo la tenacia, il senso dell'onore e dell'onestà, la serietà, unita ad una bonomia mai venutagli meno.

Era un amico vero, leale e sincero, sempre pronto a dare una mano a tutti, compresa la correzione delle bozze del nostro giornale, per la quale si prestava spesso e volentieri.

Le parole di compianto non possono esprimere il nostro profondo dolore, di carristi e di amici, per uomo-soldato che lascia una traccia indelebile, per una vita tutta al servizio della Patria e del carrismo.

Ai funerali, il generale Pintaldi, presidente interinale dell'ANCI, il gen Tritoni, vice-presidente, i generali Buglioni, Li Mauro, Pretrei, i colonnelli Mazzei e Crespina, i marescialli Zannella e Lucianetti, i labari nazionali e di Roma e tanti, tantissimi carristi.

IL SALUTO DI COMMiato DEL GENERALE FLORIANI

CARRISTI D'ITALIA,

lascio oggi, con profondo rammarico la carica di presidente nazionale della Associazione Carristi, che ho tenuto, con orgoglio e soddisfazione, dal novembre 1980 al marzo 1982.

Le mie dimissioni sono motivate dall'esser stato chiamato, dalla fiducia delle Superiori Autorità, a presiedere l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo (UNUCI). Si tratta di un incarico di responsabilità, per i risvolti spirituali ed addestrativi, attinenti ad una categoria fondamentale per la difesa e la coesione morale della Nazione, quali sono gli ufficiali in congedo; di cui l'accettazione, da parte mia, di tale delicato compito che se, purtroppo mi costringe a lasciare la guida dell'ANCI, mi consentirà, tra l'altro, di restare a contatto con i tantissimi ufficiali carristi in congedo e con i nostri magnifici reparti alle armi.

Il periodo trascorso quale vostro presidente è stato tra i più belli e significativi della mia vita, culminando con l'indimenticabile raduno nazionale di Novara, che ha evidenziato, ancora una volta, la vitalità della Associazione e l'entusiasmo delle fiamme rossoblu.

Il successo di tale manifestazione — e delle numerose altre che hanno costellato i diciotto mesi di mia presidenza, è dovuto al generoso contributo di attività e di opere che tutti, amici della presidenza nazionale, consiglieri nazionali, presidenti periferici, entusiastici gregari, hanno costantemente e fattivamente dato.

Di questo vi ringrazio di cuore; e, nel più vivo dispiacere per non essere più alla vostra testa, porterò sempre in me il ricordo più sentito di una fraterna, spesso commovente, collaborazione.

Rimango nell'Associazione, cui appartengo da numerosi anni, quale gregario e socio, sempre a disposizione per il conseguimento degli alti ideali carristi, cui tutti ci ispiriamo.

Auguro all'amico Generale Pintaldi, che mi sostituisce con tanto prestigio nella carica, ogni soddisfazione e successo, certo che egli godrà dello stesso appassionato consenso da me sempre ricevuto.

A tutti il mio affettuoso saluto ed augurio.

il vostro Presidente
gen. M.O. Marcello Floriani

L'ordine del giorno di commiato del generale Floriani non avrebbe bisogno di commento, permeato com'è di rammarico e di senso di responsabilità. Noi vogliamo soltanto aggiungere — in risposta anche alle tante lettere e telefonate ricevute, che esprimono sorpresa e dispiacere per le dimissioni del nostro presidente — che se egli, carrista profondamente legato alla specialità, ha deciso di lasciare, con suo disappunto, la guida dell'Associazione, deve aver prevalso in lui il dovere di dedicarsi ad una altra importantissima carica nazionale, che richiede ancora maggiore impegno e dedizione, per gli scopi cui è rivolta.

Salutiamo Floriani con affetto, ringraziandolo per quanto egli ha dato, nel fattivo periodo in cui è stato nostro presidente, ricco di manifestazioni indimenticabili; augurandogli che, nel nuovo incarico, egli possa continuare a dare il meglio di se stesso, per le nostre Forze Armate, che hanno bisogno di energie e volontà, nel difficile momento che la Nazione attraversa.

E siamo sicuri, che i sentimenti di attaccamento ai carristi ed alla Associazione espressi dal generale Floriani, si tradurranno in una realtà di pensieri ed opere, nella «lunga linea rossoblu», che continueremo a vivere e sentire assieme. ***

IL GENERALE PINTALDI AI CARRISTI

Assumo da oggi la Presidenza Nazionale Interinale dell'Associazione, per il breve periodo necessario allo svolgimento delle pratiche per la elezione del nuovo Presidente Nazionale dell'Associazione, periodo che spero di breve durata in quanto è mio intendimento convocare, non appena possibile, per corrispondenza, il Congresso Nazionale per l'adempimento di detta elezione.

Rivolgo, per l'occasione, il mio saluto affettuoso a tutti i Presidenti regionali, provinciali e sezionali, con la promessa di fare del mio meglio perché tutto si svolga come sempre nel migliore dei modi e con la reciproca affettuosa collaborazione in ogni campo della vita sociale.

Voi mi conoscete tutti per cui non mi resta da dirvi che da parte mia continuerò a dare all'Associazione il meglio di me, compatibilmente con la mia età avanzata, come ritengo di aver sempre fatto nei 15 anni nei quali ho disimpegnato la carica di Vice Presidente Nazionale dell'Associazione.

Auguro al Generale Floriani che lascia di sé affettuoso ricordo ogni bene e sempre maggiori fortune.

Con questi sentimenti mi è caro formulare a Voi i migliori auguri di buon lavoro ed inviare un affettuoso caldo abbraccio.

il Presidente Nazionale interinale
Gen. di C.d'A. - c.a. - Corrado Pintaldi

Parma per i Caduti del 9 settembre

(«Gazzetta di Parma» del 5 aprile 1982)

(I.s.) «Il mattino del 9 settembre 1943, nell'adempimento del dovere guidando i loro carri al combattimento contro il tedesco aggressore qui caddero eroicamente: sottotenente Antonio Manazza, serg. magg. Franco Jovino, caporal magg. Francesco Giavazzoli, sottotenente Francesco Villari, carrista Achille Piacentini, carrista... (non riconosciuto) del 33° reggimento carristi, 433° battaglione comp. carri M/15».

Poche parole scolpite su di una semplice ed umile lapide marmorea collocata in piazzale Marsala, indicano il sacrificio di un pugno di valorosi.

Con l'intento di rendere omaggio al sacrificio di questi sei carristi caduti per la libertà del proprio paese, due classi della media «Giacomo Ferrari» si sono portate nei giorni scorsi in piazzale Marsala. Erano ad attendere i giovani, il presidente ed alcuni dirigenti della sezione carristi di Parma ed altre autorità cittadine oltre rappresentanti di altre associazioni combattentistiche e d'arma. E' stata una cerimonia semplice, ma commovente nel corso della quale la medaglia d'argento cap. Bruno Cornini ha tracciato — con una lucidissima e toccante esposizione — le fasi principali dell'avvenimento, mettendo in risalto le epiche gesta degli uomini che fecero del motto «ferrea mole ferreo cuore» uno stile di comportamento e di vita.

A TAURIANO, CUORE A CUORE TRA CARRISTI

Si è vissuta a Tauriano una giornata memorabile, patriottica e combattentistica grazie all'intensa collaborazione del Tenente Colonnello Mario Russi comandante del 5° battaglione carri M.O. Carlo Chiamenti e delle associazioni Carristi di Cologna Veneta, Valdagno, Bassano Del Grappa, Udine, Trento, Legnago, Pordenone, e Verona.

Al mattino, ha avuto luogo la cerimonia civile-religiosa-militare alla quale oltre alle associazioni Carriste hanno partecipato i sindaci di Cologna Veneta Rag. Bruno Bergamasco, il sindaco di Veronella e di Valdagno, il Generale comandante la brigata «Mameli» ufficiali, sottufficiali e soldati. Dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento che ricorda i Carristi caduti in terra africana, il corteo con le autorità si è portato, nella piazza

lontano 1941. La lapide è stata scoperta dalla sorella del Pesenti Signora Rina, ed il Presidente la Sezione di Cologna Veneta Cav. Antonio Tomba a nome della Sezione la donava al comandante del 5° battaglione Tenente Colonnello Mario Russi. Ciò dava luogo allo scambio di significativi ricordi a coronamento dell'iniziativa destinata a perpetuare il ricordo dei caduti.

Il Comandante del 5° battaglione carri pronunciava nobili parole a commento di un avvenimento di così rilevante importanza, esaltando il valore del battaglione in guerra, che, benché decimato in carri e uomini, continuò la lotta destando l'ammirazione anche del nemico. Subito dopo prendeva la parola il Sindaco di Cologna Veneta portando il saluto dell'amministrazione comunale e mettendo in rilievo il

DA MITTICA CON AMORE!

La medaglia d'oro, carrista comm. Pietro Mittica, ha scritto le sue commoventi impressioni, dopo avere assistito, a Tauriano, alla celebrazione del fatto d'arme di Bedda Fomm, fatta dal 3° e dal 5° battaglione Carri.

Con tutto il sincero apprezzamento per i sentimenti che l'amico Mittica ha nel cuore e sa manifestare, lo ringraziamo, augurandogli affettuosamente la completa guarigione dall'infermità che l'ha colpito.

Sono intervenuto con piacere e con entusiasmo, quasi spinto da una molla interiore, alla ricorrenza dei fatti d'arme di Bedda Fomm in Africa Settentrionale, che si è celebrata nella Caserma «Forgiarini»



La rassegna del Comandante la Brigata ai reparti ed ai Labari delle 15 Sezioni ANCI intervenute.



Il comandante del 5° Battaglione Carri, Ten. Col. Russi, sottolinea il significato della manifestazione.

d'armi, dove, erano schierati i due battaglioni carri il 3° e il 5°, splendidi battaglioni che hanno scritto col loro valore pagine di eroismo nelle infuocate sabbie Marmariche. Resi gli onori militari alle due bandiere di guerra decorate di medaglia d'oro e la rassegna del Generale Comandante la Brigata è incominciata la S. Messa officiata dal cappellano militare; dopo la S. Messa brevi ma significative parole del Generale Comandante la Brigata.

A dare un ulteriore risalto alla manifestazione è intervenuta la fanfara della Divisione Corazzata «Ariete». Al termine della manifestazione militare autorità e partecipanti si sono recati al comando del 5° battaglione carri dove è stata scoperta una lapide a ricordo della Sezione Carristi di Cologna Veneta e al caporale Pesenti Adolfo, caduto eroicamente a Tobruk nel maggio del

significato dello scoprimento della lapide. In tempi come questi, diceva il Sindaco; mentre, nell'ombra c'è chi trama vilmente contro persone incriminate, pur di terrorizzare l'ordine democratico. «Vi ho sempre presenti nelle mie preghiere (diceva il Pesenti in una lettera, nel lontano 1941) che rivolgo al buon Dio perché mi dia la grazia di ritornare fra voi come una volta. Mamma, grazie dei santini che mi hai mandato e ancora, ho fatto un lungo viaggio fra sabbia e sole, mi sento molto stanco, ma bisogna andare avanti; non pensate male di me perché più la battaglia infuria più mi sento il coraggio di difendere la mia Patria».

Giovani come il caporale Pesenti e come migliaia e migliaia di altri, che si sono sacrificati per l'Italia, indicano ad ognuno di noi e specie ai giovani d'oggi, spesso così sban-

di Tauriano, sede della 32° Brigata Corazzata «MAMELI».

Il 3° e 5° Btg. Carri, uniti nella gloria per le gesta compiute lo stesso giorno del 1941 e insieme ancora accomunati nella splendida caserma di Tauriano hanno celebrato in forma austera e solenne la loro festa di Corpo.

Una ridda di sentimenti fatti di nostalgia, di ricordi, di volti, di sensazioni mi ha pervaso. Che bello spettacolo di entusiasmo e di affetto mi si è presentato nel vedere una

dati e senza ideali, la via del sacrificio e dell'impegno che solo permette di dare un senso alla nostra vita ed un autentico apporto al progresso della nostra Patria.

Toni Tabarin

moltitudine enorme di uomini, donne, bambini presenziare alla cerimonia, circondati tutti da colori rosso-blu.

Rappresentanti delle Amministrazioni Comunali, scolaresche, majorettes con striscioni, Sezioni Carriste al completo con labari, tante Sezioni Carriste, ed anche il Presidente Regionale dell'A.N.C.I. del Veneto.

E sulla scia di questi sentimenti sono stato anch'io trascinato dall'entusiasmo.

Presso il 5° Btg. Carri al quale, presenti i familiari della M.B. di Toubruk Pesenti, le Sezioni di Udine, di Pordenone e di Cologna Veneta hanno voluto dedicare 2 belle lapidi marmoree, la festa ha assunto i toni più accesi, più passionali e, nel contempo, più intensi e più caldi.

Ho ammirato i nostri meravigliosi Carristi in arme, perfetti, impeccabili, impegnati al massimo, partecipi con il corpo e con il cuore, tutti compresi per la riuscita della cerimonia. Ho ammirato gli Ufficiali ed i Sottufficiali, tutti compatti, adoperarsi al meglio perché tutto fosse organizzato e condotto alla perfezione. Ho ammirato il Comandante del 5°, un giovane, dinamico Comandante che ha pronunciato parole dettate dal cuore. Il Ten. Col. Mario Russi, convinto ed appassionato assertore del legame indissolubile tra i Carristi in arme e quelli in congedo, ha stretto vincoli saldi ed affettuosi tra il suo bel reparto e parecchie Sezioni del Nord Italia.

Ma oltre all'ammirazione un altro sentimento mi ha pervaso. La sicurezza, la certezza che i nostri sacrifici compiuti in guerra tra insidie di ogni genere e tormenti inenarrabili non sono stati compiuti invano. La certezza, nel vedere questi giovani Carristi seri, responsabili, profondamente attaccati alla loro specialità.

La fiducia che il seme da noi gettato col sangue e con la morte di tanti nostri fratelli sia germogliato in questi giovani e brillanti Cozzati. I volti sorridenti dei presenti, solcati qua e là da qualche lacrima per la intensa commozione, hanno costituito la prova più evidente della riuscita della bella e suggestiva manifestazione.

Alla fine mi sono ritrovato ancora solo, solo con me stesso e con i miei problemi. Ma più forte internamente e più sicuro nello spirito. E ancora una volta mi è tornato l'antico entusiasmo di un giovane carrista che in Africa con il suo piccolo carro era impegnato in una avventura più grande forse di lui; combattere per tenere sempre più alto il nome della nostra Patria, l'ITALIA.

Pietro Mittica



Visti a Tauriano. Da sinistra: la M.O. Mittica, il sindaco di Cologna Veneta, il sindaco di Veronella, il presidente la Sezione di Cologna Veneta.

Accogliendo il cordiale invito del Ten. Col. Mario Russi, Comandante del 5° Btg. Carri « M.O. Chiamenti », il nostro Presidente della Sezione, Cav. De Vitis, assieme a numerosi carristi in congedo, loro familiari e simpatizzanti, si è recato a Tauriano, per presenziare alla commemorazione del 41° anniversario della battaglia di Agedabia nella cui azione, tutti i componenti del Battaglione, si distinsero per ardimento, resistenza ed epico valore.

Incisive parole rievocative sono state pronunciate dal Ten. Col. Russi, 1° Capit. Prof. Pigozzo, Antonio Tomba e la M.O. Capitano Pietro Mittica.

Ha preso poi la parola il nostro Presidente, Cav. De Vitis, per attestare al Ten. Col. Russi, al quale è legato da particolari vincoli di cordiale amicizia ed affetto, la sincera e profonda gratitudine per la calda ospitalità profusa tanto generosamente.

Nell'occasione, poi, a nome di tutti i carristi veronesi, gli ha offerto un dono consistente in una artistica targa di bronzo, raffigurante l'Arena di Verona.

Nel dargliela gli ha precisato che il simbolo, appositamente scelto, riveste un valore altamente signifi-

cativo e pertinente in quanto Verona, a parte il grande prestigio che vanta nel mondo per le sue grandiose, vetuste bimillennarie opere d'arte, ingentilita dalla lirica e dal bel canto, che annualmente si eseguono in Arena, è stata anche la culla del carrismo italiano, specialità protagonista di leggendari episodi che onorano la nostra Patria.

Il Ten. Col. Russi ha pienamente gradito il dono ed ha ringraziato commosso.

I carristi veronesi ringraziano il Ten. Col. Russi per la generosa accoglienza e per il piacere loro concesso di partecipare ad una celebrazione così imponente ed esaltante. Il ricordo, è indubbio, rimarrà sempre vivo e lusinghiero.

Nell'occasione esprimo il più sentito e sincero compiacimento al Presidente Cav. De Vitis il quale, grazie alla sua sagace intraprendenza, alle sue elevate doti intellettuali e tecnico-professionali ed alla sua fervida passione per le « Fiamme rosse », ha saputo brillantemente programmare ed attuare l'importante raduno confermando di essere pienamente all'altezza di assolvere il delicato ed impegnativo mandato affidatogli.

M.M. Giacomo Negoziante

LA VOCE DI UN CARRISTA IN ARMI SULLA MANIFESTAZIONE DI TAURIANO

Da molti giorni il nostro Comandante ci parlava della prossima cerimonia, della nostra festa e ci esortava a curare ogni minimo particolare perché il Battaglione si presentasse in forma impeccabile.

Tutti noi eravamo pervasi da un senso di curiosità misto a eccitazione.

Finalmente il giorno è arrivato.

A vedere tanta gente, tanti colori, tante bandiere rossoblu far ala al nostro Battaglione, mi sono sentito importante, quasi un primattore e con orgoglio e soddisfazione ce l'ho messa tutta.

La cerimonia è stata solenne, bellissima e toccante. Mi sentivo emozionato e quando ho visto il piccolo carro L/3 seguito dal più grande M/13/40 e infine dal possente M/60 mi sono commosso e un leggero pizzicore sulla guancia mi avvertiva che una lacrima era fuggita dai miei occhi.

Dopo la cerimonia inserito nel Picchetto d'onore sono andato marciando davanti al 5° Battaglione.

Qui ho assistito ad uno spettacolo di affetto, di calore umano e di entusiasmo che mai avrei immaginato. Due lapidi marmoree scoperte da due signori, vecchi Carristi in congedo, ora fanno bella cornice all'ingresso della mia casermetta.

«Quanta gente ci segue, ci vuol bene», ho pensato, non siamo affatto soli! Ho visto anziani e distinti signori sventolare bandiere, gentili signore agitare festosamente le braccia, bambini gridare «VIVA



Carristi e folla ai parcheggi del 5° Battaglione Carri per lo scoprimento delle due belle targhe.

i CARRISTI» ed io mi sentivo felice, perché anch'io ero oggetto di tante feste.

Il nostro è proprio un bel Battaglione, il migliore e tutti noi ne siamo fieri.

In tutta questa festa un solo pensiero mi rattristava, non c'era la mia mamma e Nadia la mia fidanzata. Sono certo che sarebbero state felici anche loro e anche loro orgogliose, avrebbero gridato «VIVA I CARRISTI», chissà forse vestite anch'esse di rosso e di blu.

Un Carrista del 5° Battaglione Carri

LA BELLISSIMA COMMOVENTE LETTERA DELLA MOGLIE DI UN VALOROSO CARRISTA

La moglie del socio della Sezione di Milano, Ezio Vanotti, ha scritto la seguente lettera alla Sezione. Essa non ha bisogno di commenti: semplice, commovente, vera.

Carissimi Carristi,

sono la moglie del vecchio carrista Ezio Vanotti. Quando arriva il giornale «Carrista d'Italia» lo legge sempre con tanta gioia ma l'ultimo e cioè quello di gennaio guardandolo e vedendo la foto di gruppo con il povero Colonnello Zappalà, ho visto che le lacrime gli rigavano gli occhi. I figli lo guardarono e dopo un poco si è messo a raccontare che anni fa, non ricorda la data, dopo due giorni che viaggiavano sul carro si sono fermati a Sequals, il paese del pugile Carnera, e stanchi si sono sdraiati tutti sull'erba; e passando per caso il povero colonnello Zappalà ha chiesto al tenente «come mai tutti questi carristi sull'erba?». Ci ha fatto alzare tutti, ci ha procurato delle brande per dormire fin quando volevamo ed al risveglio un rancio speciale; e lui stesso chiedeva ai carristi se era buono». Dice anche che prima di punire un carrista, lo prendeva sottobraccio e lo faceva ragionare per lo sbaglio commesso.

In breve dice che ad El Alamein quando l'ha visto ferito e saputo po-

co dopo che era morto i suoi soldati avevano scritto tutti «evviva il Colonnello Zappalà».

La nostra famiglia non potrà più partecipare ai vostri raduni per questo motivo: mio marito soffre di ulcera varicosa e flebite ed io sono stata operata avendomi tolto un polmone e metà bronchi. Ho fatto molte applicazioni ed al presente sembra che questo male sia fermo. Comunque il primo raduno cui ho assistito è stato nel 1980 a Bellinzago ed è stata e sarà una data indimenticabile. Mio marito quel giorno era un «pivello». Ha visto il suo tenente Meregalli, Vigna ed altri di cui non ricordo il nome. Ma quando ho visto baciarsi ed abbracciarsi con il tenente Bucalossi e raccontarsi vari episodi mi han fatto proprio sciogliere in lacrime. E' vera la lettera del sottufficiale Giuseppe Ciaranfi che dice «Patria ingrata che non conosci quei figli che Ti donarono la loro giovinezza».

Io dico, forse mi sbaglierò, ma i giovani d'oggi non hanno più quell'amore patriottico. Io donna se per televisione sento il silenzio fuori ordinanza mi vengono i brividi.

Grazie. Teneteci presente di tutto che mi farete piacere. Saluti con «Ferreca mole Ferreo cuore».

Famiglia Vanotti

CROCIERA DELL'AMICIZIA

Nella ricorrenza del 40° Anniversario della storica Battaglia di El Alamein la CANTUS ha organizzato un

«PELEGRINAGGIO
INTERNAZIONALE AI SACRARI
DI EL ALAMEIN»

Alla manifestazione interverranno ex Combattenti tedeschi ed inglesi che hanno già dato la loro entusiastica adesione.

Il Pellegrinaggio si effettuerà con la M/N Achille Lauro appositamente riservata, e programmato su due partenze rispettivamente dal 4 al 15 ottobre 1982 e dal 15 al 26 ottobre 1982.

Tutte le cabine della nave dispongono di doccia (o bagno) e servizi privati e aria condizionata. Tutti i crocieristi avranno libero accesso ai saloni, alle piscine ed ai ponti riservati al pubblico. I pasti, vino incluso, saranno serviti nel grande ristorante di bordo.

I partecipanti che desiderano imbarcare a Napoli (2° giorno) o sbarcare a Capri (10° giorno) dovranno segnalarlo all'atto della prenotazione.

Non sono richieste vaccinazioni. Le prenotazioni alla crociera dovranno avvenire entro il 30 giugno e comunque ad esaurimento dei posti disponibili.

La prenotazione dovrà avvenire unitamente al versamento del 25% della quota di partecipazione ed il saldo un mese prima della partenza.

Per informazione i dettagli rivolgersi alla CANTUS, via Pierluigi da Palestrina, 8 - Tel. 3605603 - 00193 Roma.

DOLCISSIMA ANNA....

Un gravissimo lutto ha colpito il colonnello carrista ed amico Ghino Andreani per l'improvvisa scomparsa dell'adorata, ancor giovane, consorte Anna.

Gli Andreani sono quella che veramente si può definire una « famiglia carrista »; con l'indimenticabile colonnello carrista Alberto, medaglia d'oro al valor militare, padre di Ghino; con lo zio, generale carrista Franco, anch'egli combattente e decorato, sempre tanto vivo nel nostro ricordo; con Ghino, appunto, che ha seguito le orme familiari, percorrendo sinora la sua brillante carriera di comando, sempre nei reparti carristi dell'« Ariete » e della « Centauro »; con il cugino Francalberto, tenente carrista. Il dolore, quindi, di Ghino e del giovanissimo figliolo Alberto, è il dolore di tutti i carristi d'Italia, che in quel magico cognome hanno visto e vedono ardere, perenne, la fiamma rossoblu.

Anna Andreani aveva vissuto amorosamente, passo per passo, la vita militare del suo caro Ghino, accompagnandolo nei diversi non facili trasferimenti, illuminando del suo dolce sorriso tutte le manifestazioni carriste, alle quali la sua presenza dava un tocco di gentile femminilità.

E noi vogliamo ricordarla così, serena e felice, deliziosamente partecipe dei nostri entusiasmi, meravigliosamente accanto al suo « ufficiale carrista », quasi ad assecondarne la passione grandissima.

E Le siamo vicini dove riposa l'eterno sonno, nell'isola d'Elba, il covo avito degli Andreani, deposta di fianco all'illustre suocero Alberto, a raccontarsi, tra verde e brezza di mare, le nostalgie verso i loro cari. Va a trovarli, in un pellegrinaggio d'amore, la insuperabile, inimitabile vedova di Alberto, Vera Andreani, esemplare sposa e madre di carristi, che tutti conosciamo ed amiamo, e cui affidiamo il commosso incarico di portare, con i suoi, anche i fiori rossoblu degli amici carristi.

A Ghino ed al figlio Alberto, non grandi parole, vane di fronte a così immenso ed incolmabile vuoto; soltanto il nostro affetto sincero e profondo, da carristi e da amici, che sentono e trasmettono un messaggio di intima solidarietà.

Per i genitori di Anna, il nostro appassionato tentativo di lenire, con i nostri sentimenti, un dolore che non ha aggettivi o confini, per la perdita della loro meravigliosa figliola.

C. S.

ESERCITAZIONI... ALPINE DEI CARRISTI MILANESI

Scherzi a parte. Si tratta soltanto di una gita sciistico-turistica che la Sezione di Milano e precisamente il gruppo dei Giovani, il Vice Presidente ed alcuni Consiglieri, ha organizzato ai primi dello scorso marzo tanto per iniziare qualcosa di nuovo e di diverso allo scopo di tentare di smuovere l'attenzione appunto dei soci « giovani » offrendo loro qualcosa di più corrispondente ed allettante per i loro gusti ed abitudini.

Si è noleggiato un pullman e la meta era una classica località sciistica della Bergamasca: il Montecampione. Bisogna dare atto ai giovani promotori che l'organizzazione è stata perfetta e minuziosa, tanto da arrivare ad offrire durante il viaggio focaccine, bibite calde e fredde.

Unico lato negativo della gita, ma di questo non ne hanno proprio alcuna colpa, è stato il tempo. Infatti sul mezzogiorno è caduta una eccezionale nevicata che ci ha accompagnati per l'intero pomeriggio, tale da non consentire ai partecipanti di godere delle indiscusse bellezze della località alpina.

Chi sciava se l'è cavata egregiamente, mentre i... menogiovani si sono consolati con qualche partita a carte ed al biliardo.

Comunque questa disavventura meteorologica, d'altra parte prevedibile data la stagione, non ha certo

disturbato il buon umore e la soddisfazione dei partecipanti.

Quello che vogliamo sottolineare in queste brevi note di cronaca è tanto la descrizione della giornata, la cui riuscita ha un determinato ma non determinante valore, bensì l'intendimento che l'ha promossa.

E qui tocchiamo l'eterno e scabroso « Problema dei Giovani ».

Una delle tante vie che si cerca di percorrere onde tentare di risolvere questo « Problema » è appunto quello di offrire ai Soci giovani qualcosa più confacente ai loro gusti; e l'iniziativa che i giovani componenti il Consiglio di Milano stanno affrontando ci sembra ottima sotto tutti i punti di vista è tale da meritare il massimo aiuto di tutti noi onde sostenerla e caldeggiarla affinché non si spenga la fiamma del loro entusiasmo.

Approfittiamo di queste righe di cronaca per rivolgere ai « Giovani di Milano » ed indirettamente a tutti i Giovani che stanno combattendo la medesima battaglia nelle altre Sezioni A.N.C.I. un vivo plauso e ringraziamento per quanto stanno tentando di fare ed invitarli a non disarmare ed a non scoraggiarsi se incontrano agli inizi tante difficoltà ed ostacoli.

Tutto ciò è scontato in partenza e ce lo si deve aspettare. Sono le

stesse difficoltà ed ostacoli che noi « vecchi » allora « giovani » abbiamo incontrato quando si mossero i primi passi per costituire le Sezioni Carriste.

Se ci fossimo fermati di fronte alle prime difficoltà e demoralizzati perché quando si organizzavano le prime riunioni, ci si trovava fra i soliti quattro gatti, non saremmo certamente qui a scrivere queste righe; se anche le avessimo scritte non avremmo saputo a chi indirizzarle.

Perciò « Giovani di Milano » e di tutte le altre Sezioni, insistete sul cammino che avete intrapreso e gli altri « Giovani » che dovessero leggere queste righe cerchino di non lasciare soli questi promotori di così valide iniziative benefiche sotto il profilo umano e sociale.

E il medesimo invito vale anche per noi « vecchi »: affianchiamoci ai giovani e caldeggiamo con la nostra presenza i loro programmi!

Quando anche Voi Giovani a vostra volta sarete passati nella categoria dei « vecchi » vi troverete pienamente soddisfatti di quanto avrete saputo costruire.

Dato che siamo in argomento di iniziative giovanili, possiamo già anticipare che a settembre stiamo preparando una romantica passeggiata in battello su di uno dei magnifici Laghi Lombardi.

SOLENNI GIURAMENTO ALLA SCUOLA TRUPPE CORAZZATE

Nel cortile d'onore della Caserma Ferrari Orsi, sede della Scuola Truppe Corazzate, si è svolta la cerimonia di giuramento degli allievi Ufficiali del 106° Corso e dei capicarro appartenenti al 1° e 2° Scaglione '82.

L'Istituto casertano, che l'anno scorso ha festeggiato il suo trentennale della Costituzione, in questa occasione ha raggiunto il notevole traguardo del centesimo corso di allievi ufficiali, in quanto iniziò la sua attività didattica nel capoluogo con gli AUC del 6° Corso provenienti da altre scuole per il completamento del loro iter professionale.

Alla presenza del comandante della scuola, Gen. Pietro Zaninoni, di tutti i quadri ufficiali e sottufficiali e di numerosissimi familiari ed amici degli AUC e capicarro, la cerimonia ha avuto inizio alle ore 10,00 e si è sviluppata con ordine e precisione secondo i canoni consueti. Alla lettura dei messaggi pervenuti è seguito il vibrante discorso del Comandante che, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai familiari, ha brevemente illustrato il significato dell'atto che consacra ufficialmente soldati d'Italia i cittadini di leva.

« Il servizio militare — ha detto il gen. Zaninoni — è svolto nell'in-

teresse dell'intera comunità nazionale ed è un servizio meritorio che deve suscitare orgoglio in voi che lo prestate e considerazione e fiducia da parte di tutti i cittadini che voi servite. Al termine del corso che voi state frequentando conseguirete un grado che vi collocherà in condizioni di responsabilità nell'ambito della gerarchia militare, sappiate che il diritto di comandare è strettamente connesso al dovere di obbedire, è responsabilità di uomini che vanno governati soprattutto con l'esempio e rispettandone la dignità, è responsabilità di mezzi e materiali costosi che i cittadini ci affidano perché siano tenuti ed usati con la cura dovuta. Siate onesti con la nazione, ripagatela della fiducia che vi offre, con il vostro comportamento consapevole e responsabile, preparatevi professionalmente e moralmente con serietà ai compiti che vi attendono, per non trovarvi disorientati e titubanti quando dovrete assumere responsabilità di Comando; è la dignità del grado che rivestite, ma è anche la vostra personale dignità che lo richiedono ».

Il gen. Zaninoni ha, poi, ricordato che cade quest'anno il Centenario della morte del Gen. Garibaldi, gene-

roso artefice dell'Unità Italiana, e che proprio in questa provincia combatté le battaglie decisive a Maddaloni, Casertavecchia, Castelmorrone, S. Angelo in Formis, S. Maria Capua Vetere e Caiazzo.

« In memoria di questi avvenimenti storici e a ricordo di tanta fede e di tanto eroismo — egli ha proseguito — i vostri corsi sono dedicati a due eroi garibaldini: Giovanni De Stefanis, ufficiale garibaldino dei Mille e dell'Esercito Italiano, decorato con due medaglie d'argento e Pilade Bronzetti, medaglia d'oro, caduto eroicamente a Castelmorrone, che Garibaldi stesso chiamò "le termopoli italiane". Sono figure che hanno dato gloria al nostro popolo ed alla cui purezza di sentimenti dobbiamo ispirarci, sono coloro che hanno fatto l'Unità d'Italia ».

Al termine del discorso è seguita la lettura della formula del giuramento, cui hanno fatto eco il posente « lo giuro » dei soldati, raffiche di mitragliatrici, e il commosso applauso dei presenti. Come di consueto la banda della scuola ha tenuto un concerto di musica operistica e marce militari ed è stata consentita la visita alle sezioni didattiche, alle camerate e ai mezzi corazzati in dotazione.

LA « CARICA DEI MILLE » A L'EL ALAMEIN DI CASERTA

Anche quest'anno, sul suggestivo scenario del Campo El Alamein, si è rinnovata la tradizionale carica dei « Mille ». Ma non ci riferiamo qui alle rievocazioni garibaldine in programma in tutta Italia; i « Mille » sono i giovanissimi atleti che hanno partecipato alla selezione provinciale di corsa campestre valida per il XIII Concorso Esercito Scuola. La manifestazione, inquadrata nel programma Esercito-Sport giovani, rappresenta un momento di riunione tra vita militare e civile ed è la risultante di un positivo inserimento dei militari nella vita sociale e culturale della città.

OLTRE MILLE I PARTECIPANTI

L'organizzazione dei corazzati, messa a punto e rifinita capillarmente sulla base delle precedenti esperienze, in collaborazione con i giudici di gara della F.I.D.A.L. ed i cronometristi casertani, ha consentito un regolare svolgimento delle gare favorendo risultati di rilievo nelle quattro categorie interessate. Alla cerimonia, cui ha fatto da piacevole contorno l'esibizione della banda della Scuola, impegnatasi in un concerto di musiche operistiche e marce militari, hanno partecipato le Autorità locali in rappresentanza del Comune e della Provincia,



XII concorso Esercito-Scuola: il generale Zaninoni premia il dott. Savino, della Miniatletica Aversa, prima classificata.

esponenti del C.O.N.I. e del Provveditorato agli Studi di Caserta.

La Mini Atletica Aversa è salita sul gradino più alto del podio con le cadette Rao, Bruscianno e D'Angelo classificatesi rispettivamente al 1°, 3° e 4° posto; sui 2000 metri cadetti, vittoria allo sprint di Menillo della Scuola Media Vitale su Ruotolo dell'I.T.I.S. Caserta e Riviello della Miniatletica Aversa; maggior numero di partecipanti e lotta accanita nelle categorie ragazzi e ragazze. Al termine delle quattro batterie disputate, i migliori ri-

sultati, segno di una preparazione più accurata e continua, erano quelli dei rappresentanti della Scuola Media Gesù di S. Felice, della « Cimmarosa » di Aversa e della Scuola Media di Recale.

La classifica finale per Società vedeva al primo posto la Miniatletica Aversa con 36 punti, seguita dalla Fiamma Frignano e dall'A.R.C.I. U.I. S.P. di Arpino. Tra le Scuole Medie la Gesù si aggiudicava per la quarta volta successiva la coppa dello S.M.E. per il migliore risultato di squadra.

BENEDETTO IL LABARO DI BORGOMANERO

Il 4 aprile 1982, domenica delle Palme, era una radiosa giornata di primavera. Alle ore 9,30 i carristi si sono radunati a Borgomanero, in piazza Cavour, davanti al Monumento ai Caduti. Erano presenti i rappresentanti delle Sezioni di Aosta, Biella, Varese, Vercelli e i presidenti delle Associazioni Combattentistiche locali.

La cerimonia aveva inizio alle 10 precise: si deponeva una corona d'alloro alla base della statua di bronzo raffigurante un uomo in atto di spezzare le catene in segno di libertà, mentre la « Banda Musicale del Presidio Militare di Novara » suonava l'inno del Piave ed il silenzio fuori ordinanza.

Erano le 11,10 quando un sacerdote salesiano ha invitato i presenti alla funzione religiosa nella chiesa « Maria Ausiliatrice »; si procedeva alla benedizione del nuovo Labaro intitolato alla « M.A. gen. Carlo Ghioldi ». La madrina Re Teresina, nuora del valoroso comandante, era a fianco del vessillo, attornata dalle Medaglie d'Argento al Valor Militare Beltrami Ferido, Erbetta Spirito e gen. div. Aldo Garbarino, dal Presidente cav. uff. Angelo Valsesia, dal Presidente della regione « Piemonte » ten. col. Bruno Angelini e dal ten. col. Glauco Reina della divisione « Centuario ».

La chiesa era affollatissima: per assistere all'importante cerimonia, non v'era più posto a sedere, tanti erano i carristi e gli ammiratori.

Subito dopo, il sacerdote benediva i ramoscelli di ulivo.

Verso l'una, i carristi hanno lasciato l'Istituto per raggiungere il ristorante « San Giovanni » di Cressa. Il pranzo è stato gustoso ed abbondante.

Era presente anche il Vice Sindaco del Comune di Borgomanero rag. Pennaglia cav. uff. Giovanni, il quale ha rivolto un saluto a tutti i combattenti, che tanto ammira per le loro gesta e i loro sacrifici in guerra. Ha terminato con un'allegria poesia dialettale.

Durante il trattenimento conviviale il fiduciario carrista Ettore Comoli, ha suonato allegre canzoni con la sua fisarmonica.

Verso la fine del pranzo, il presidente cav. uff. Angelo Valsesia ha rivolto un ringraziamento alle Autorità Civili e Militari, ha ricordato i commilitoni che erano morti da poco: Starobbo Ernesto e Ghiglione Francesco.

Ha continuato dicendo:

« Cari Commilitoni, stamane abbiamo assistito alla cerimonia della benedizione del nuovo labaro della Sezione, poiché il vecchio è ormai logoro e sdrucito.

A proposito, il Presidente Nazionale gen. Pintaldi mi ha inviato un



Benedizione del Labaro di Borgomanero. Alla S. Messa, da sinistra, il Ten. Col. Angelini, il Ten. Col. Reina, il Generale div. Garbarino, il Presidente Cav. Uff. Valsesia, la signora Teresina Re in Ghioldi, madrina, l'alfiere Piermario Erigoni.

telegramma che vi leggo: « Occasione benedizione labaro prego gradire vivissimi voti augurali ». Il labaro è stato intitolato alla « M.A. gen. Carlo Ghioldi », nostro socio benemerito sin dalla fondazione della Sezione, illustre e valoroso Comandante del III Battaglione Carri Medi 13/40 in Africa Settentrionale.

Vi leggo alcune frasi che mi aveva scritto molti anni fa, a dimostrazione dell'animo forte e patriottico di questo grande Soldato.

« E' stato appunto con uomini come Voi che il III Battaglione Carri M. 13 si è conquistato la più bella medaglia d'Oro carrista.

Siamo stati superati, è vero; ma solo dalla maggiore potenza e dal maggior numero dei carri e delle artiglierie dell'avversario.

Orbene, dalle rovine dei nostri carri fracassati dal fuoco nemico non siamo usciti quel giorno — noi superstiti — per continuare a restare residui di inutili rottami. Noi sappiamo di aver onorato le Armi

perché abbiamo servito coltivando la virtù dell'obbedienza sul piano dell'intelligenza, della volontà, dell'azione; e sappiamo anche di poter responsabilmente assolvere i nuovi compiti, sempre più seri, che l'organizzazione delle Forze Armate assegna alla forza in congedo, ed in special modo ai carristi ex combattenti che sono il fior fiore della specialità ».

Erano le diciannove, quando il simpatico gen. div. Aldo Garbarino lasciava i carristi per far ritorno a Torino con la Sua « checca », promettendo ai vecchi dell'8^a Compagnia Carri di Rottura di stanza a Vercelli nel lontano 1938, di ritrovarsi nell'ultima domenica di giugno sul Piccolo San Bernardo, dove gli amici Ferdinando Gal e Oreste Riconda ci aspetteranno.

Pier Mario Erigoni, Spirito Erbetta, Angelo Valsesia, Carlo Velati e Luigi Zino, (il Consiglio Sezionale) erano felici per la riuscita manifestazione.

LAUREA BRENCI

Il primo aprile ultimo scorso, Brenci Gabriele, figlio del Gen. Antonio Brenci, vice Pres. ANCI per la Reg. Emilia-Romagna, si è laureato, a pieni voti, in architettura, discutendo con la chiarissima professoressa Zoppi dott. Maria C. la seguente tesi: « Progettare un vuoto - Piazza di S. Maria dei Servi e Rossetti a Genova ».

Al neo architetto le nostre più vive felicitazioni.

PROMOZIONE A MODENA

La Sezione di Modena comunica che il Maresciallo Maggiore Oronzo Vadacca, che combatté con la Divisione Centauro in Albania, è stato promosso al grado di Sottotenente con decreto Ministero della Difesa ai sensi della legge 8 agosto 1980 n. 434.

La Sezione di Modena è fiera del riconoscimento ottenuto dal Sottotenente Vadacca per i suoi meriti di valoroso combattente e onesto cittadino.

FRATERNITA' CARRISTA AL 4° BATTAGLIONE « PASSALACQUA »

Lo scopo di mantenere viva ed operante, la già vigorosa fraternità Carrista, fra i Carristi in congedo e quelli ancora in attività di servizio, neanche questa volta ha trovato difficoltà, ad aprire a noi 72 Carristi più una, le porte del circolo Ufficiali della Caserma « Ugo Mara », sede del 4° Btg. Carri « M.O. Passalacqua » e del 10° Btg. Bersaglieri « Bezzacca », per esservi gentilmente ospitati in una cena piacevolissima. Niente malignità! La misteriosa più una, che pur possedendo dolcissima e fascinosa bellezza non di signora si tratta, ma niente meno della bella... serata del 26 marzo u.s., felicemente scelta (da chi?), per essere la invitata azzurra più sicura, per sollevare e mantenere nei limiti alti dell'allegria, l'incontro dei suddetti 72 amici vecchi e nuovi, che nel segno dell'entusiasmo Carrista, hanno voluto ritrovarsi ancora una volta, per trascorrere assieme ore felici di ricordi e per aprire in se stessi nuove parentesi, spazi già limpidi nel pensiero, per future riunioni fraterne, ch'è un modo molto valido di proiettarsi nei giorni che verranno, sostenuti dalla fiducia o dalla speranza, che quanto più le usiamo in queste ore di umana comunicativa, tanto più in noi si fanno feconde e crescono. E migliore di come si è svolta la riunione non poteva essere, tanto è stata « contagiata » e tenuta su di giri, dalla cordialità della parte ospitante, espressa con la consueta generosa spontaneità, dall'intero Comando del 4° Btg. Carri: Ten. Col. D'Ambrosio, Comandante; Ten. Col. Puglisi, Vice Comandante;

Magg. Trama e Ten. Lasalandra Aiut. Magg. in II. E' stato più che naturale, che detta cordialità si sia subito incontrata, con quella non meno disponibile e spontanea della parte ospitata, degnamente rappre-

a cui si deve in gran parte l'organizzazione e la felice riuscita della serata. A metà serata circa, si è ripetuto puntuale come sempre, il momento magico di Calini, che aperto il suo improsciugabile... pozzo di San Patrizio, ha tirato fuori tanti doni-ricordo, tutti dedicati simbolicamente ad esaltare la nostra specialità. Fra tutti quei doni-ricordo



Simpatico incontro del « Direttivo provinciale ANCI di Varese » con il Comandante T. Col. D'Ambrosio, vice Comandante T. Col. Puglisi, Ufficiali e Sottufficiali Caserma « U. MARA » 4° Btg. Carri, Solbiate Olona (VA).

sentata dal Ten. Col. Zarbo, Vice Comandante del 20° Btg. Carri « M. O. Pentimalli » di Legnano; dal Ten. Col. Politini, già comandante dello stesso 4° Btg. Carri negli anni 1978-1980; dai sottotenenti Presidenti di Sezione ANCI intervenuti con un buon numero dei loro associati. Sez. Abbiategrasso, Sig. Masserini; Sez. Seriate, Sig. Pelliccioli; Sez. Gazzaniga, Dott. Sartorelli, ed infine dal superdinamico Presidente della Sez. ANCI di Legnano Calini,

veramente belli e significativi, voglio ricordare la coppa abbellita artisticamente dalla fiamma rosso-blu, consegnata al Ten. Col. D'Ambrosio per il Comando del 4° Btg. Carri; il riuscitissimo modellino di Carro M13/40, donato al Dottor Sartorelli, Presidente della Sez. ANCI di Gazzaniga; il piatto di ceramica artisticamente dipinta, consegnato al Mar. Magg. Aiut. Carr. Grossi, per il circolo Sottufficiali della Caserma « Ugo Mara ». Mi piace finire dicendo che alla cena-convegno, sono intervenuti dieci Carristi in congedo della nascente Sezione ANCI di Busto Arsizio, alla cui costituzione, vivamente caldeggiata dal Ten. Col. D'Ambrosio, tutti i Carristi di detta città a buon diritto aspirano, se si considera che fin dall'anno 1954, è in realtà lei, oltre che Presidio Militare di Varese, la sede effettiva del 4° Btg. Carri « M.O. Passalacqua ».

Livio Portas

COL CUORE, ACCANTO A DE MUSIS, PER IL SUO DOLORE

Ci ha lasciati, dopo lunga sofferta malattia, Carla De Musis, diletta moglie del colonnello carrista Aldo, un amico carissimo, già provato dalla vita.

Aldo De Musis, un « vecchio carrista » per avere a lungo militato nei nostri reparti, fu per molti anni apprezzato ed entusiasta comandante di unità carriste. Alla capacità professionale ed all'entusiasmo, ha sempre unito una particolare carica umana, che gli ha accattivato stima ed amicizia.

Al suo grande dolore, pertanto, si associano i tantissimi carristi, che lo hanno simpaticamente conosciuto e che oggi gli sono vicini, con cuore sincero, nella sua « solitudine ».

Perché la scomparsa di Carla De Musis lascia un vuoto immenso nel fedele compagno della sua vita, col quale aveva diviso amore ed affettuosa comprensione, nei momenti lieti e tristi. Con il suo carattere aperto, la gentilezza d'animo ed il senso di ospitalità, che la distinguevano, Carla era simpaticamente conosciuta nella grande « famiglia carrista », di cui era felice di far parte; legame, questo, reso ancora più profondo dal matrimonio della figliola con il figlio di Mario Varazzi, entusiasta carrista, già presidente della Sezione ANCI di Roma.

E' quindi un sentimento di vivo rimpianto quello che proviamo per la dipartita di così indimenticabile donna, ricordandola come una cara amica da portare nel cuore.

Per Aldo, i figlioli, la famiglia Varazzi, i parenti tutti, non contano le parole di circostanza, ma piuttosto il tentativo di far loro comprendere che i carristi d'Italia sentono e soffrono con loro.

BORSETTI CAVALIERE

Nel caratteristico Ristorante « Da Dina » di Orvieto si sono riuniti i Presidenti delle Sezioni dell'Umbria per festeggiare l'onorificenza a Cavaliere del Presidente Trento Borsetti.

Al levar delle mense ha preso la parola il V. Presidente Cav. Pennacchi e poi il Presidente Regionale 1° Cap. Conti Comm. Ugo che ha ricordato gli 11 anni di attività nella nostra Associazione del Cav. Borsetti e di tutti i Raduni fatti in Orvieto e sempre svolti con perfetta organizzazione.

Felicitazioni vivissime.

ABBIATEGRASSO: BANDIERE E LABARI

I carristi di Abbiategrasso hanno issato il « Gran Pavese » di bandiere tricolori, di labari rosso-blu e di insegne multicolori delle varie armi per la celebrazione della Festa Sociale che si ripete ormai da più di due decenni.

Nata con il preciso intento di essere un momento di amicizia e di rievocazione di ricordi, tale manifestazione ha raggiunto ormai le caratteristiche di un ideale abbraccio carrista con tutta la cittadinanza e le sue autorità. Ed a questo scambio di auguri per un 1982 ricco di serenità e di tranquillità economica le partecipazioni non hanno certo fatto difetto a cominciare da quelle di Monsignor Cipolla e dell'assessore Sfondrini. Alla Messa, officiata presso la Chiesa dell'ospedale C. Cantù in ricordo dei Caduti si son viste decine e decine di bandiere e di labari delle Associazioni Mutilati di Guerra, Mutilati del Lavoro, delle Famiglie Caduti, del Nastro Azzurro, delle associazioni Combattenti di Abbiategrasso, Robecco, Magenta, Cialiano e della Settima Zona, delle ass. Reduci di Russia, Ass. Carabinieri, Bersaglieri, Alpini, Granatieri, Artiglieri, Autieri, Fanti, Paracadutisti, delle Associazioni Carriste di Milano, Seriate, Legnano, Corbetta, Monza, Vigevano ed altre di cui ci sfugge il nome.

Dopo la preghiera del Carrista ed una perfetta esecuzione del Silenzio fuori ordinanza, il corteo di duecento persone ha raggiunto il Cimitero per la deposizione dei fiori sulle tombe dei defunti della sezione carristi abbiatensi e dei Caduti di tutte le guerre.

Il grande cuore rossoblu ha voluto poi ricordarsi di coloro che soffrono affettivamente facendo visita (non sono mancati i doni) alle orfanelle della Casa del Rosario ed esternando quella solidarietà umana senza la quale l'uomo che vive l'era delle tecnologie più sofisticate naufraga sugli scogli della solitudine e della crisi di valori.

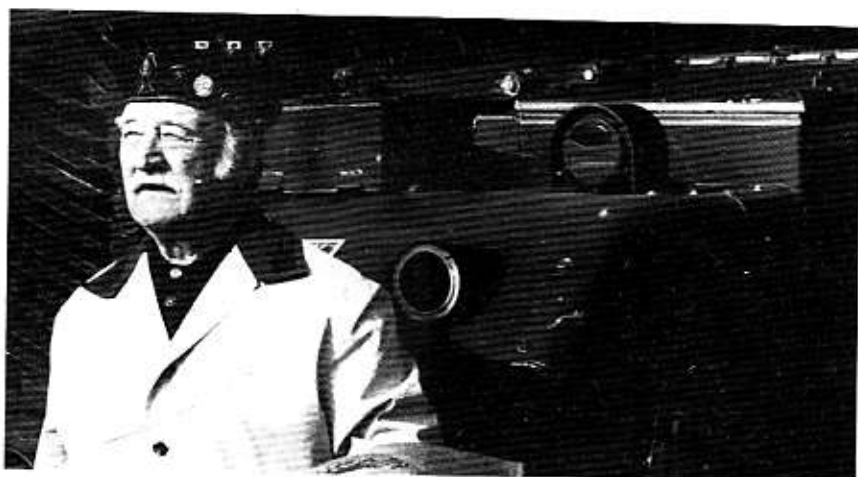
Ha fatto quindi seguito un pranzo tenutosi presso i saloni del centenario Caffè Besuschio ed affidato alla regia culinaria dei cuccinieri carristi.

L'intervento della Banda Filarmónica Carrista ha garantito un valente supporto musicale mentre nella festa si sono via via inserite parentesi di ufficialità ed altre dai toni volutamente più distensivi (vedi tombolata dai ricchi premi).

Una giornata dalle semplici pretese, ma capace di rinsaldare legami, di produrne di nuovi, e di ingrarsi consensi.



Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali nella Sezione di Legnago. Parla il presidente, maggiore Italo Merlin.



Classe 1909. Il Vicepresidente della Sezione di Udine, Cav. Luigi Candonato, entusiasta carrista; dal 1° novembre 1927 V.O. presso il Forte Tiburtino di Roma. E' fiero di essere stato ritratto con lo sfondo del carro M/60 alla Cerimonia riguardante la festa del 5° Btg. Carri di Tauriano (PN).

DIRETTORE BIS... NONNO!!

Via Marte (ex dio della guerra, ed ora ridotto, per campare, a fare il pianeta) apprendiamo che il nostro direttore, approfittando della confusione delle feste pasquali, è diventato bis... nonno.

Se già le sue arie giovanili di arzilla vecchietto avevano subito un duro colpo, per la nascita di Valeria (ormai vecchia di quasi 3 anni!), l'arrivo della sorellina lo colloca in una posizione piuttosto gerontologica.

E' vero che il nome Marzia costringerà il matusa, almeno in presenza della neonata, ad apparire

« marziale » (smentiamo che il nome sia stato dato in onore del nonno carrista!); è vero che l'arrivo di questa « marzlana » porrà, al « nostro » problemi di dinamico adattamento con gli strani abitanti di quel pianeta; ma resta il fatto dell'appellativo di bis... nonno che, pare, gli dà piuttosto fastidio!!!

Comunque, ai genitori Sergio Bonacci e Flavia, alla sorellina, ai nonni supermobilitati, bisnonne, zie e zii, marziali... felicitazioni. Alla piccola Marzia...na, l'augurio di una vita felice nel pianeta terra.

E grazie per essere del segno « Ariete »!

RICORDANDO IL CARRO « L » E I VALOROSI CARRISTI

Il 23 marzo 1938 la 4^a Compagnia Carri d'assalto al Comando del Ten. Rubino si trova a Torre Palos, nei pressi di Alcaniz, in posizione di raccolta.

Dal giorno della rottura del fronte, avvenuta a Rudilla il 9 marzo, attraverso Blesa, Muniesa, Oliete, Alcaniz, La Codonera, conquistati l'uno dopo l'altro dalla decisiva partecipazione dei volontari italiani, mai un giorno di completo riposo.

La Compagnia è galvanizzata dai successi e spronata dai numerosi atti di valore compiuti da diversi carristi; soprattutto da quello eroico del Caporal Maggiore Zanardo Renato, al quale il Generale Comandante aveva conferito, sul campo, la Medaglia d'Oro.

I carri sono a posto, i carristi attendono serenamente i comandi.

I piloti a fianco del proprio carro, lo guardano come se volessero penetrare nei suoi congegni ed assicurarsi della loro completa funzionabilità.

I mitraglieri sono alle armi, le smontano, le rimontano, le lubrificano fino a quando « scattano » come loro vogliono.

Un motociclista si ferma presso il Comandante di Compagnia.

I Carristi « sentono » che c'è qualcosa.

Drizzano le orecchie e aguzzano gli occhi per scoprire cosa ci sarà di nuovo. Si partirà?!

Il Tenente si volta, tutti lo guardano.

« Motori » egli grida.

Si aprono istantaneamente tutti gli sportelli come spinti da tante molle.

In quarto di giro e tutti i motori cantano che è un piacere.

Tre minuti dopo, i tredici carri della Compagnia, distinti per plotone, sono sulla destra della strada in attesa della partenza.

Ecco che il Comandante monta e fa cenno con la mano di partire.

Una prepotente accelerata segue quel gesto e l'urlo dei motori è come l'espressione della volontà di vittoria che i carristi sentono nei propri cuori.

La Compagnia parte velocemente per la Codonera, dove rimarrà a disposizione del Comandante della Divisione.

Mezz'ora per il trasferimento, nessun carro ritardatario, tutti efficienti.

Il Tenente chiama noi subalterni e insieme andiamo al Comando di

Divisione, situato appena fuori del paese.

Il Generale Frusci, che sostituisce il Generale Bergonzoli (barba elettrica) ferito pochi giorni avanti, ci fa passare sotto la sua tenda dove, carta topografica alla mano, ci assegna il compito.

Noi, chini sulla carta, seguiamo attentamente l'indice della sua mano scorrere sulle « carretteras » da percorrere con i carri che, nella nostra mente, vediamo già arrampicarsi su quelle curve di livello, discenderne i balzi, impennarsi sugli ostacoli, guardare i ruscelli e raggiungere gli obbiettivi.

Questa volta non agiremo in collaborazione con la Fanteria. E' una ricognizione da effettuare nelle linee nemiche, presso il quadrivio di Valdeatorga, dove si immagina esservi forti opere difensive.

Bisogna riconoscerne la consistenza in quel punto per meglio poter organizzare la ripresa dell'avanzata.

Una Compagnia è troppo numerosa per questo compito, ci vuole un plotone che è più leggero, più manovrabile, più veloce.

E' designato il mio, tocca a me.

La Compagnia mi accompagna più sotto possibile, pronta ad intervenire per ogni eventuale bisogno.

Il Tenente comandante mi dà gli ordini che io ripeto ai miei carristi subito dopo, insistendo sul fatto che questa volta bisogna soprattutto vedere molto e ricordarsi di quello che abbiamo veduto per poi riferire al Comandante della Divisione.

Ultime parole: — Seguitemi sempre, guardate sempre il mio carro e regolatevi su di esso.

Annuiscono con la testa, si serano il casco, si mettono gli occhiali, poi il carro li inghiotte, si parte.

Incominciano le difficoltà, prima fra queste il terreno.

Quella che sulla carta era segnata come una strada di campagna non è in realtà che una ripida carrareccia con rocce affioranti, canali scavati dalle acque mal regolate e ciottoli grossi e lisci sui quali il cingolo slitta e stenta ad aggrapparsi.

Si procede lenti ed io penso al logorio delle maglie e delle balestre. Dalla feritoia posteriore guardo indietro e mi accorgo che l'ultimo carro è rimasto fermo e l'equipaggio è fuori intento evidentemente a riparare.

Ancora un chilometro per giungere al bivio e il terzo carro fuma dal radiatore.

Rimarremo in due?

Sono preoccupato e lo divengo maggiormente quando mi accorgo che si allontanano sempre di più dalla mia vista fino a scomparire dietro alle forti ondulazioni del terreno.

Ora siamo proprio in due ma la ricognizione la dovrò fare lo stesso.



Il carrista in congedo BERTUZZI Angelo Bruno di Asola (MN), nostro socio benemerito, della Sezione di Verona ci invia queste foto ricordo presa in A.S. Sirte - Fortino Mansier il 4.2.1941, sicuro che la pubblicazione sarà gradita a tutti i componenti del gruppo che in terra d'Africa affrontarono tanti sacrifici.

Questi i nominativi:

1) Tenente FANTUZZI Antonio, 2) Carr. CANTONI Sergio, 3) C.M. MORETTI Innocente, 4) Carr. PONTI Erminio, 5) Carr. BERTUZZI Angelo Bruno, 6) Tenente MALINVERNI Luigi, 7) Carr. PRANDINI Guido, 8) Carr. BARDINI Pierino, 9) Carr. AZZINI Rino, 10) Cap.le MOSCARDI Luigi.

Di tre componenti il gruppo, il Bertuzzi non ricorda i nominativi: prega chi li riconosce di scrivergli.

anche se rimango solo.

Piuttosto penso che siamo partiti troppo tardi, si avvicina il crepuscolo.

Ma eccoci! Scorgo all'orizzonte una fila di pali telegrafici con i fili spezzati dai nostri bombardamenti e a sinistra una casa cantoniera: siamo presso il quadrivio di Valdealgorfa.

Apro la casamatta e di quello che vedo ne chiedo conferma anche al pilota; dal suo posto si vede assai meglio.

Incomincia la reazione nemica.

Un fuoco nutrito, preciso, di armi automatiche e di fucileria mi obbliga a richiudere la casamatta ed al pilota ad abbassare lo sportello.

A cavallo della strada, su due alture, riesco ad intravedere due fortini in cemento ben mascherati, da dove parte il fuoco così ben centrato che picchia come grandine sulle nostre corazze.

Si svelano anche le batterie anticarro o, con più probabilità, pezzi dei carri armati russi ben mimetizzati.

Il nemico è forte e ben sistemato a difesa.

La ricognizione è virtualmente terminata.

Una bomba a mano, dieci, cento, tirate da brevissima distanza, ci colpiscono sullo scafo.

Moltissime esplodono vicino ai cingoli e devono essere potenti perché ad ogni loro scoppio il carro sposta e si riempie di fumo nero ed acre.

Si respira male, ma per poco tempo, ché la ventola fa presto a cambiare l'aria nella cabina di combattimento.

Siamo sulla strada e dico al pilota di percorrerne cento o duecento metri velocemente, per portarsi fuori tiro dalle bombe, ma incontriamo un fuoco di mitragliatrici e di anticarro che mi costringe a voltare.

Intanto non vedo più l'altro carro, giro ancora e ritorno indietro, vado fuori strada, cerco di scorgere i segni della cingolatura per terra, tengo per quanto posso gli sportelli aperti nonostante il fuoco ma non mi riesce di rintracciarlo.

Il sole tramontando, ha arrossato tutto l'orizzonte; tra pochi minuti la sera e non ci si vedrà più.

A sinistra scorgo dei bagliori e degli scoppi di bombe a mano.

Dev'esser là, mi dice il pilota e lo penso anch'io, giacché quassù solo noi ci siamo.

Mentre ci avviciniamo, sparo con tutte due le mitraglie in quella direzione e il fuoco delle bombe cessa.

Ecco il carro, ha scingolato; ho il tempo di vedere un soldato nemico allontanarsi trascinando una gamba evidentemente ferita.

Non finisco di accostarmi che uno sportello si apre e balza fuori il sergente pilota Ballarin.

— Signor Tenente mi stia vicino e spari, che io riparo. —

Il cuore mi dà un tuffo.

Riparare in mezzo a quell'inferno, con il nemico a due passi è cosa da pazzi.

Non ho il tempo di dire né sì né no che lui è già al lavoro. Mi scuoto e dico al pilota di girare continuamente intorno al carro mentre il sergente ripara.

Sparo, sparo, sparo, le bobine vuote si accumulano sulle mie gambe, i nastri si intrecciano fra di loro, mi schizzano i bossoli roventi sulle mani, l'olio bruciato mi viene spruzzato in faccia, dappertutto.

Quanto tempo ha impiegato per riparare?

Nessuno di noi lo può sapere.

Vedo il carro muoversi e la contentezza rasenta la commozione.

Si riparte.

Ci accompagna per un pezzo il fuoco delle mitragliatrici e, sulla strada, qualche colpo anticarro.

Velocemente percorriamo il sentiero del ritorno senza scambiare una parola.

E' sera inoltrata quando giungiamo alla compagnia.

Tutti ci accolgono con allegria facendosi intorno e interrogando su quanto era avvenuto ed il perché di sì lungo ritardo.

Avrei una gran voglia di fare un bagno ed è cosa ridicola il solo pensarci.

Viene l'attendente con una bor-

racca d'acqua che mi versa sulle mani, con quella mi dà una lavata alla meglio, poi mi toglie la combi-nazione, mi metto la bustina e con la motocicletta mi reco al Comando di Divisione per riferire sulla ricognizione.

Qui trovo ad attendermi il Gen. Babini comandante il Raggruppamento Carristi ed il Maggiore Stella Com.te del mio Battaglione ed è a loro che espongo dettagliatamente i particolari emersi dalla ricognizione stessa.

Al ritorno il Tenente mi dice che la Compagnia ha ricevuto ordine di passare la notte sul posto.

Fa freddo, mi rimetto la combi-nazione, il Sergente mi assicura che i due carri rimasti avariati durante l'azione sono già a posto e che il plotone ha già fatto il pieno di benzina.

I carristi hanno acceso il fuoco a ridosso di un muretto e tutti intorno cantano la nostra canzone su l'aria de « Soldatini di ferro »:

« Son di ferro e d'acciaio i motor son d'acciaio i carristi anche lor... ».

E' notte, l'attendente mi ha preparato il « terreno » per dormire ed il cuscino del carro per posarci la testa, stanco mi ci sdraio e lui mi copre con un telo da tenda.

Si ode, lontano, il rombo del cannone.

Capitano Claudio Lorini



Organizzato dalla Sezione Provinciale Carristi di Latina, si è tenuto presso una caratteristica trattoria, il tradizionale pranzo sociale cui hanno aderito oltre ad un numeroso gruppo di carristi con i loro familiari, il Presidente della Sezione Carristi di Sezze, alcune vedove di guerra, rappresentanti di altre Associazioni d'arma ed il Presidente Provinciale dei Bersaglieri di Latina.

Il Presidente Provinciale dei Carristi, Cav. Uff. Rogato Olderico, dopo aver ricordato a tutti i presenti che la Sezione di Latina è stata presente con alcuni Soci al recente Raduno Nazionale di Novara, ha invitato i Soci ad essere sempre presenti a tutte le manifestazioni della nostra Associazione.

Dopo aver letto il consuntivo della gestione economica dell'anno 1981, è stato osservato un minuto di silenzio alla memoria del Consigliere Quintavalle Eolo, recentemente scomparso.



Da destra: l'ing. La Ginestra, presidente dei Carristi dell'Australia, Giuseppe Pulvirenti, Failla, due carristi delle ultime leve.

Dall'Australia con amore

FONDATA LA SEZIONE CARRISTA DI MELBOURNE

I carristi italiani in Australia non finiscono mai di stupirci. Dopo averli ammirati al raduno nazionale di Novara (un breve... viaggio, in fondo!) e all'Altare della Patria in Roma, per l'omaggio al Milite Ignoto, tornati nel vicino... grande e generoso Paese dove lavorano, si sono resi conto che anche nello Stato del Victoria, a Melbourne (appena



Il Sergente Failla Antonio, Segretario della Sezione Artiglieri e della Casa del Soldato Italiano, e Delegato dei Carristi nel Victoria, al microfono mentre parla ai 300 intervenuti alla festa, con alla destra il suo Presidente A. G. Bernobich, a sinistra in basso il Carr. Pulvirenti Giuseppe portalabaro, Ing. Giuseppe Laginestra Presidente, A. Genovese porta Bandiera, il Com.te Giuseppe Di Salvo, la rappresentanza dei Fanti d'Italia e la Bandiera dei Sottufficiali in C. con la sua rappresentanza.

900 chilometri da Sydney!!) poteva sorgere una sottosezione della nostra Associazione.

Detto e fatto, La Ginestra dà l'incarico a quell'entusiasta che è il sergente Antonino Failla, di dar vita a questo meraviglioso nucleo, forte, per ora, di 13 carristi.

Pubblicheremo nel prossimo numero l'elenco, pregando Failla di

mandarci una fotografia di gruppo, con i nomi ed i paesi di origine di ciascuno di questi « magnifici tredici ».

Intanto il più affettuoso apprezzamento a La Ginestra ed a Failla (espresso anche dal presidente interinale gen. Pintaldi, con una lettera) ed un « benvenuti » di cuore e ai nuovi iscritti, che ci portano luce, commozione e speranza.



Entrata in sala del Labaro dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, porta Bandiera Pulvirenti Giuseppe scortata dal Presidente ing. Giuseppe Laginestra e dal Sergente Antonino Failla, Delegato dei Carristi nel Victoria. Tre cuori rossoblu nella lontana Australia, nel ricordo della Patria lontana.



Il Presidente dei Carristi Ing. Giuseppe Laginestra al microfono con alla sua destra il Presidente A. G. Bernobich, alla sinistra in basso, il porta Labaro Carrista Pulvirenti Giuseppe, il porta Bandiera Genovese Antonio, con a fianco il Comandante Giuseppe Di Salvo responsabile dell'NS in Australia.

COSÌ LA CITTA' DI SERIATE VEDE LA SEZIONE CARRISTA

Riportiamo, in sintesi, quanto pubblicato sul libro «SERIATE: Storia, attualità, ricordi» relativamente alla Sezione Carristi di Seriate, a cura del Museo Cittadino «Mons. G. Garozzi».

Quanto scritto si commenta da sé, a conferma della meravigliosa «presenza» dei carristi in congedo di Seriate nella vita cittadina.

«Nel lontano 1973 si costituiva nel nostro paese la Sezione Carristi in congedo e veniva scelto per questa costituzione, non a caso, il 1° ottobre: infatti per i rosso-blu questo giorno ha una particolare importanza, perché ricorre la festa nazionale dell'Arma.

Veniva eletto a grande maggioranza Presidente della Sezione il Cav. Mario Pelliccioli, vice-presidente Aldo Zecchinato e Consiglieri i Sigg. Giuseppe Bonicchio, Santo Manenti, Aldo Pezzotta, Ernesto Vezzoli, Eletto Spaiani, Gianfranco Cicolari, Alessandro Visconti, Luigi Roncalli e segr. Luigi Caglioni.

Gli iscritti erano solo un gruppetto, ventotto, ma quasi tutti veterani di vari fronti: direi pochi ma buoni e piano piano, ne sono venuti tanti altri trascinati dal genuino entusiasmo dei «vecchi»; dalle magnifiche iniziative, che sono costate fatiche e sforzi di ogni genere, ma tutto questo ha portato a raggiungere traguardi così notevoli che l'ottimismo più grande non avrebbe osato né sperare né pensare».

Il libro elenca le più importanti manifestazioni che «questa magnifica Sezione» ha saputo organizzare, tra le quali:

1974 - Inaugurazione del Labaro, madrina la signora Paola Barbagli, consorte del Presidente Onorario Col. Ferdinando Barbagli, splendido combattente della divisione Ariete in Africa.

1976 - Viaggio in Egitto e commovente, indimenticabile pellegrinaggio al Cimitero di Guerra di El Alamein.

1977 Gemellaggio con i Bersaglieri di Seriate: celebrazione carica di fuoco carrista e di spirito dei Piumati. Veniva fregiato il nostro Labaro della Medaglia d'Argento alla memoria del ten. Dino Barbagli, Eroe di El-Mechili e fratello del Pres. onorario.

1977 Partecipazione al grande Raduno di tutti gli Eserciti a Londra, organizzato dai Reduci dell'VIII Armata.

15-4-1981 - Nuove elezioni a Grassobbio. Dopo una semplice ma bella cerimonia sono stati rieletti i Consiglieri anbiani, ma sono entrati a far parte del nuovo Consiglio: il serg. magg. Mario Antonietti, Bruno Imolesi, Renato Salvi, Vittorio Nembrini, Luigi Panza, Enrico Cividini, Lorenzo Locatelli, Cesare Bolis, segretario Francesco Comi; tutti generosi ed operosi in ogni situazione.

Queste sono state le tappe più importanti e significative, ma a quante altre feste i Carristi seriatesi hanno partecipato portando sempre un caldo contributo di fervido entusiasmo.

Vi è stato poi sempre un impegno di generosità, di bontà, che si è esternato in un'infinità di episodi.

Ne ricordo alcuni: contributo per un'autolettiga della CRI per i terremotati del Friuli e del Sud, per l'acquisto di un lettino all'Ospedale Bolognini, per i Sordomuti e gli Handicappati e a Natale... è diventata una simpatica tradizione l'offerta di doni alle anziane signore ospiti della casa di riposo Bolognini.

Devo pur sottolineare il magnifico affiatamento

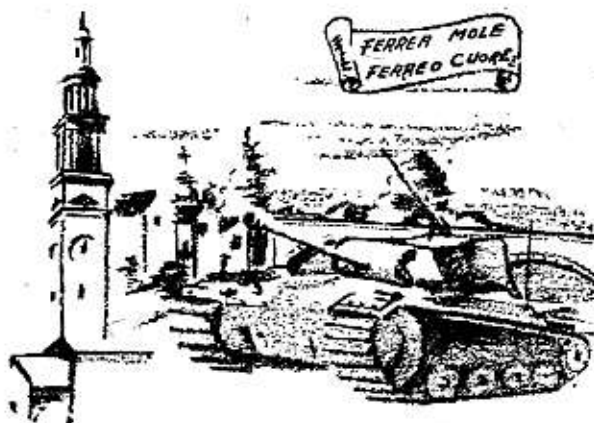
A.N.C.I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

SEZIONE DI SERIATE (BG)

24068 SERIATE - Via Sabotino, 6 - Telef. 29.55.82

Ten. DINO BARBAGLI M.A.



che lega Seriate con altre Sezioni, in un continuo scambio, che tiene vive antiche amicizie e ne ravviva di nuove: Parma, Legnano, Abbiategrosso, Brescia, Bassano del Grappa e tante altre.

Ecco perché non pochi vecchi soldati dalle fiamme rosso-blu partecipano con piacere alle manifestazioni che Seriate organizza, perché qua hanno un calore umano straordinario.

Vecchi carristi, piuttosto provati da tanti travagli, modesti e simpaticamente scontrosi, vengono qua con Mario ed i suoi amici.

Tra questi voglio citare il Ten. Col. R.O. Francesco Bruni, combattente di Bir-El-Gobi, che è spesso tra noi, pronto anche a dare un consiglio ed un aiuto.

Ho chiesto al geniale e generoso Mario Pelliccioli, che era con i suoi validissimi Collaboratori: «Hai partecipato a tante celebrazioni, ma quali sono i ricordi che ti sono rimasti più vivi?».

«Devo dire che ho ancora negli occhi quelle bianche distese di El-Alamein, quelle pietre con tanti nomi. Non si devono dimenticare quei nomi». Poi Mario Pelliccioli riprende: «Devo dire che il momento per me di maggior tensione, fu quando a Londra ebbi la sorte e l'onore di deporre una corona di alloro al grande monumento dedicato A TUTTI I CADUTI DELL'ULTIMO CONFLITTO. Mi è sembrato di non esserne abbastanza degno, ma i Veterani erano vicino a me, con me».

Questi vecchi Soldati dalle mostrine rosso-blu stinte dal tempo, ma sempre giovani di spirito, che si sono autotassati per donare al loro Presidente cav. Pelliccioli ed al vice-presidente cav. Caglioni una bellissima medaglia d'oro raffigurante il Carro M13.

Ecco perché questa bella famiglia è così affiatata, così pronta a superare tutte le difficoltà che questi tempi duri presentano ad ogni passo: meritano tutti un caldo, fraterno abbraccio, che suoni di elogio e di ammirazione».

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

CASERTA

Profondo cordoglio, tra tutti i corazzati, ha suscitato la notizia del



decesso del Gen. B. Giuseppe Carli. Aveva partecipato alle operazioni belliche in territorio balcanico meritando una medaglia di bronzo al V.M. e una croce al V.M.

Con la promozione a Generale di Brigata aveva lasciato la Scuola Truppe Cor., ma aveva sempre mantenuto i contatti con « i corazzati » e partecipato entusiasticamente a tutte le attività della Scuola.

BRESCIA

E' deceduto in Brescia l'Ing. Oreste Vaglia, fratello del nostro Presidente Onorario Capitano Carrista Vaglia Geom. Cav. Italo.

Il Consiglio ed i carristi Bresciani esprimono il loro sentito cordoglio.

VERONA

E' recentemente scomparso il padre del nostro socio Maresciallo M. (A) Sanna Pietro.

I Carristi in congedo di Verona e Provincia addolorati, porgono al Maresciallo Sanna e familiari le espressioni del più sentito cordoglio.

RICORDANDO IL GEN. BOLDRINI

E' SCOMPARSO UN AMICO

E' con grandissimo dolore, che la Sezione Valdostana ANCI partecipa il decesso del suo Presidente Onorario Generale Ugo Boldrini, Socio fondatore della Sezione.

Il Generale Ugo Boldrini lascia un vuoto incolmabile nell'animo di tutti i carristi in particolare per noi Valdostani che per oltre 24 anni abbiamo potuto apprezzare la meravigliosa personalità.

BERGAMO

Il 23 marzo u.s. è mancato a Bergamo Benedetto Togni, classe 1905,



carrista sin dalla fondazione della specialità.

Fece parte del Reggimento Carri Armati di Roma a Forte Tiburtino e da allora, con le stellette o da borghese rimase sempre carrista nel profondo dell'animo.

Di carattere buono, fu Custode del Municipio di Bergamo per lunghi anni; ebbe sempre a farsi apprezzare per le sue doti di onestà, serietà, attaccamento al lavoro, spirito di sacrificio.

Donatore di sangue, venne premiato con la Croce d'Oro dell'AVIS per le sue 120 donazioni che lo collocarono ai primi posti tra i donatori della nostra provincia.

Iscritto all'Associazione Carristi sin dalla fondazione, per lunghi anni fu alfiere della Sezione di Bergamo; venne insignito della Croce di Cavaliere al Merito della R.I.

Ai funerali erano presenti numerosi carristi delle sezioni bergamasche, che anche da questo foglio vogliono rinnovare le più sentite condoglianze alla moglie ed ai figli.

SERIATE

E' mancato all'affetto dei suoi cari il Carrista Giovanni Nava. Ai funerali hanno partecipato il consiglio al completo, col Labaro e il presidente cav. Mario Pelliccioli.

* * *

E' scomparsa la Signora Maria Facchinetti mamma del Consigliere Carr. Aldo Pezzotta.

Ci ha lasciati anche il Papà del nostro Segretario Carr. Francesco Comi.

Il consiglio direttivo con il Presidente partecipano al lutto, con sentite condoglianze.

PALERMO

E' venuto a mancare il sergente carrista Lo Cascio Alfredo, socio ve-



terano della Sezione Provinciale di Palermo.

Il Presidente e il Consiglio esprimono le più accorate condoglianze.

MILANO

Nello scorso febbraio è mancato il Carrista Banzi Piero socio della Sezione di Milano.

Volontario Universitario, combatté in Africa Settentrionale con il Raggruppamento Esplorante Corazzato. Nella Battaglia di Bir El Gobi venne decorato di Croce di Guerra al Valor Militare.

Partecipò alle ultime battaglie della Tunisia dove cadde prigioniero.

Alla famiglia di questo valoroso combattente vadano le espressioni di cordoglio di tutti i Carristi.



Il Carrista Anzio Antonini, della Sezione di Pistoia, tragicamente scomparso. La sua dipartita lascia un grande vuoto in quanti lo conobbero e lo amarono.

DA TUTT'ITALIA CARRISTA

LA VOCE DI UN CARRISTA

da « Il Giornale »

Caro direttore,

sere fa la RAI proiettò il film « Patton generale d'acciaio »; fin qui nulla da dire, però sono rimasto molto angustiato nel rilevare che in quella offensiva (che si svolse nel febbraio 1943 in Tunisia) non si fa cenno degli italiani. Italiani che con pochi carri armati M. 13 e qualche pezzo di artiglieria seppero umiliare i potenti carri Sherman americani. Io mi chiedo ora su quali testimonianze si è basato quel regista, buttando giù a vanvera verità sacrosante, privando del loro merito gli artefici di quella battaglia.

Lo so, la guerra è una brutta cosa ma estrometterci così è cosa che non riesco a mandare giù. Nel libro « Sabbia e reticolati » alla pagina 88 si legge: « In quei giorni la Divisione "Centaurio" con un attacco improvviso, occupò Gafsa, estremità sud del nostro schieramento puntando su Feriana. La quinta Armata americana fu colta di sorpresa e lasciò, dopo un duro combattimento, un'infinità di mezzi di ogni genere, con circa 60 carri armati.

Abbiamo combattuto con carri inadeguati, ingoiando lacrime di disperazione e ora ci privano dell'unica vittoria nostra in terra tunisina. Ecco perché oggi mi ribello ai falsi che certi signori mettono in onda e mi scuso di questo mio sfogo che forse alcuni non comprenderanno, ma vorrei che quelle persone avessero provato il nostro stato d'animo e si fossero resi conto dei sacrifici da noi sopportati in quei giorni.

Antonio Tomba
Cologna Veneta

(Segnalazione del presidente di Milano. Significativa e bellissima la lettera di Tomba).

FESTA A MONSELICE

La sezione ANCI di Monselice ha organizzato il 5° Veglione Rosso-Blu presso il Dancing RIVER CLUB di Boura Pisani. Ha allietato la serata l'orchestra romagnola Montanari & Isabella C. con la cantante Rossella, che hanno aperto e chiuso le danze con l'Inno dei Carristi suonato meravigliosamente.

Alla serata danzante iniziata alle ore 21 e terminata alle ore 4 del mattino successivo sono intervenuti parecchi soci con familiari, amici e simpatizzanti.

Presenti il Col. Luigi Liccardo Pres. ANCI Regione Veneto Orientale, il Cav. Menegazzo Pres. Sezione ANCI di Rovigo, Col. Vela della Base Nato di Verona, il Prof. Nosarti Sindaco di Monselice e il Dr. Baraldo Assessore Com.le e nostro Socio.

Durante la serata due comici hanno intrattenuto con scenette e battute i presenti. In una pausa si è proceduto alla estrazione fra i partecipanti dei ricchi premi offerti dai presenti e dalla Sezione.

La serata è terminata con un ringraziamento all'Organizzazione per la buona riuscita della Festa ed un arrivederci al prossimo anno.

E' NATO JONATHAN

La giovane Sezione ANCI della Val d'Elsa prepara i carristi per le prime leve del 2000. Il 2 febbraio u.s., dalla simpatica giovanissima coppia Maria Pia e il carrista in congedo Vincenzo Puntillo, è nato Jonathan. Ai genitori vadano tutte le nostre felicitazioni per il lieto evento, mentre Jonathan lo salutiamo affettuosamente con cuore carrista.

NOZZE D'ORO A SERIATE

L'hanno festeggiato il nostro Carrista Salvi Lorenzo, con la Signora Lorenzina il giorno di S. Valentino. Vicino al nostro più vecchio carrista per il suo 50° anniversario di matrimonio, erano presenti il presidente e alcuni consiglieri; al termine del pranzo è stata donata agli sposini una bellissima pergamena offerta dalla Sezione con l'augurio ai festeggiati di nuove gioie e soddisfazioni.

ABBIATEGRASSO FIOCCO AZZURRO

« Il Vice Presidente della sezione carristi di Abbiategrasso è diventato nonno del bel carrista Mauro. Auguri e felicitazioni.

SONO ATERRATI ILARIA...

Manuela Pennacchi, figlia del Vice Presidente Reg.le dell'Umbria, Cav. Biagio Pennacchi ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale è stato dato il nome di Ilaria. I più vivi rallegramenti.

... E LEONARDO

I carristi bassanesi esprimono al proprio Presidente Nardini dr. Antonio le più affettuose congratulazioni per la sua... nomina a « Nonno Carrista » di un magnifico nipotino, al quale è stato dato il nome di Leonardo.

Inoltre porgono ai felici genitori i più fervidi auguri di felicità e di una lunga... serie di « Carristini ».

NAPOLI

Il giorno 1° marzo è mancato all'affetto dei suoi familiari il generale Brig. Ugo Ambrosio.

Brillante Ufficiale di Complemento, per spiccata attitudine militare e per merito di guerra venne promosso Ufficiale in SPE. Ha combattuto in Africa Settentrionale nell'ultimo conflitto, guadagnando diverse ricompense al valor militare.

Alla Vedova Rosaria, figlia del Gen. Gargiulo, pluridecorato, medaglia d'argento, al fratello Dr. Prof. Italo Ambrosio, Presidente Sezione A.N.C.I. di Napoli, ai figli e parenti il nostro vivo cordoglio.

TRENTO

Il 21 marzo 1982 è improvvisamente tornato alla casa del Padre il socio Caporale Valle Giuseppe Cl. 1921, già combattente in Africa settentrionale Divisione Littorio XII Btg.

Alle tristi esequie, numerosi i carristi presenti, i quali si sono stretti affettuosamente attorno ai familiari dell'amico scomparso a testimonianza della loro stima e riconoscenza. Ai familiari tutti rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio, per immatura perdita caro congiunto.

SUSA

I Carristi Valsusini porgono le più sentite condoglianze al Socio Carrista, Giovanni Allegri per la scomparsa della sua adorata Angela (Lina).

VARESE

Con profondo cordoglio, la Sezione Provinciale A.N.C.I. di Varese comunica la scomparsa di due fedeli soci:

— Serg. Magg. Scipione Cav. Eliseo (per vent'anni segretario della Sez. Prov. A.N.C.I. di Varese);

— Carrista Cattaneo Mario, già combattente A.S. 132° « Ariete ».

Sentite condoglianze a ifamiliari.



Il colonnello Liccardo consegna la tessera di socio onorario al colonnello del Carabinieri Colombini (a sinistra, il segretario della Sezione, cap. Landini).

ANIMATA FESTA ROSSO-BLU A PADOVA

Nei suggestivi, accoglienti e signorili locali del rinomato Hotel-Ristorante « LA BULESCA » di Rubano (PD) la Sezione Carristi di Padova ha celebrato la sua tradizionale « Festa d'inverno » giunta alla sua 10ª edizione.

La serata articolata in due fasi ben distinte comprendeva dapprima la cena sociale.

Al levar delle mense (oltre 300 i partecipanti), prima di dare inizio alle danze, l'orchestra ha intonato l'« Inno Carrista » ascoltato in piedi e cantato a gran voce dai convenuti che alla fine hanno calorosamente applaudito, brindando alle glorie carriste ed alla Specialità.

Subito dopo il Col. Liccardo, Presidente Regionale del Veneto Orientale e della Sezione di Padova, ha porto il suo saluto ai partecipanti alla riunione.

Fra vivi applausi è stato letto il testo di un indirizzo stampato su una pergamena offerta dai Presidenti delle Sezioni Carriste del Veneto Orientale al Gen. Grappelli, dimissionario dalla carica di Presidente Regionale.

Sono stati quindi festeggiati:

il Col. Colombini, al quale è stata consegnata la tessera di socio onorario della Sezione di Padova per avere egli prestato servizio per quattro anni in unità dell'Arma fornite di carri e mezzi corazzati;

— il Cap. Landini, segretario regionale e sezionele, ed il Ten. Rossi, Vice Presidente della Sezione di Padova, ai quali è stato consegnato un « attestato di benemerita » della Presidenza Nazionale per l'attività e l'opera da essi svolta nelle rispettive cariche.



Santa Margherita Ligure 15-3-82: un gruppo di carristi festeggia i neo cavalieri Roncagliolo, Finamore, Maramao.



Offerta della targa della Sezione di Monselice al Col. Liccardo (al centro; a sinistra il Cav. Merlin, a destra lo speaker, socio carrista Cav. Pilon) animatore della serata.



Foto di big a Padova: da sinistra, ten. col. Paratore, Cav. Merlin, Col. Russo, col. C.C. Colombini, Col. Liccardo, Col. Di Gennaro, Serg. Magg. Battaglia.

Per finire, la ricca estrazione di oltre un centinaio di doni, offerti da autorità, enti, ditte cittadine e soci, vinti dai presenti.

Atmosfera di caldo entusiasmo, giovialità, brio, distinzione ed eleganza.

FESTEGGIATI I NEO CAVALIERI LIGURI

Un gruppo di carristi ha festeggiato in simpatica allegria le nomine a « Cavaliere O.M.R. » conferite a:

— Andrea Roncaglio - Presidente della Sezione di Rapallo;

— Andrea Finamore - Segretario Amministratore della Sezione Genovese;

— Pietro Maramao - Componente il Direttivo della Sezione Genovese.

Riuniti a Santa Margherita Ligure nel tipico Ristorante « la Cambusa » del commilitone Marcello De Angelis — combattente in A.S. Divisione Ariete — gli amici hanno esternato viva soddisfazione.

Il Presidente Regionale e provinciale nel consegnare le croci di « Cavaliere » hanno voluto sottolineare, con appropriate espressioni, il più cordiale ringraziamento alla Presidenza Nazionale per aver voluto premiare, con la proposta onorificenza, lo slancio, la fede e le capacità organizzative dei festeggiati.

Il carrista Mario Pastorino, con la sua fine arguzia e vena poetica, ha puntualizzato in riuscitissime rime le « caratteristiche » dei neo cavalieri.

Ai ripetuti brindisi sono stati formulati ideali giuramenti per il proscguimento dell'impegno.

INAUGURATO A BOLOGNA IL MONUMENTO AL CARRISTA

Il 4 aprile ha avuto luogo, in Bologna, una solenne cerimonia per l'inaugurazione del monumento dedicato ai Caduti Carristi. L'opera, di alto significato spirituale, è stata innalzata nella caserma «Mazzone»; le sue caratteristiche tecniche e artistiche sono state pubblicate nel numero scorso del nostro giornale.

Alla manifestazione hanno preso parte, oltre ai carristi bolognesi, quelli di molte altre Sezioni, autorità civili e militari, famigliari, associazioni d'arma. Ammirata ed applaudita la rappresentanza in armi dell'XI bataglione carri «M.O. Calzecchi» Presente il rag. Cornini, presidente regionale ANCI.

Dopo brevi parole di ringraziamento e di saluto del generale Antonio Brenci, presidente della Sezione di Bologna, ha avuto luogo la stupenda cerimonia, con lo scoprimento del monumento e l'allocuzione dello stesso generale Brenci, vivamente applaudito.

Al termine, il nipote del ten. Ciro Gallo, cui si intitola la Sezione felsinea, ha letto la «preghiera del carrista».

E' seguito un simpatico ed animato «rancio» con ben 400 commensali.

Un vivo, meritissimo elogio al gen. Brenci ed a tutti i suoi collaboratori per la perfetta riuscita della meravigliosa cerimonia.

L'ALLOCUZIONE DEL GEN. BRENCI

«Oggi, con questa cerimonia intendiamo rendere onore a tutti i carristi comunque e dovunque caduti in combattimento.

Tra essi voglio ricordare il Ten. Ciro Gallo, figlio d'Italia in terra d'America, volontario di molte guerre, al quale si intitola la Sez. ANCI di Bologna; il S. Ten. Di Dio ed il Carrista Musolesi, due coraggiosi partigiani; il primo caduto in Val d'Ossola, appena uscito dall'Acc. Mil. di Modena; il secondo caduto a Marzabotto.

Il caso ha voluto che l'inaugurazione del monumento avvenga nella domenica di passione.

E fu passione quella che vissero tanti valorosi carristi; passione per la Patria, passione che trascende il Loro olocausto e Li avvicina al sacrificio della Croce.

Ma come Cristo Risorto raggiunse trionfante il Padre, così lo spirito dei nostri Caduti è nella gloria, lassù, nel cielo degli eroi.

Con questa certezza, per la memoria dei Loro colleghi, amici e talvolta fratelli, i carristi di Bologna hanno promosso ed insieme ai carristi d'Italia generosamente sostenuto e voluto la realizzazione della presente opera.

A voi, giovani carr. in armi, dell'XI Btg. M.O. «Calzecchi», inquadrati in una delle più prestigiose Brigate Meccanizzate, la folgorina «Trieste», a voi che, ossequianti alla Costituzione offrite alla Repubblica italiana un sacrosanto diritto-dovere, a voi dicevo, l'onore di custodire, per la libertà, nella pace non utopistica e nella vita, l'eredità sublime lasciatavi in retaggio dai vostri predecessori.

Motori! VIVA I CARRISTI D'ITALIA!

BRENCI RINGRAZIA...

— Le autorità convenute ed in particolare al cav. Gen. di C.A. BARBOLINI Franco, Com.te della Reg. Mil. Tosco-Emiliana, per avere autorizzato la collocazione del monumento.

— l'amico Gen. di C.A. Enzo PETREI che rappresenta la Pres. Naz. dell'Ass. Carristi;

— il Capitano Bruno CORNINI, presidente regionale ANCI;

— le Ass. Naz. d'Arma;

— i Carristi delle varie Sez. d'Italia.



« TI HO SCAVATO DAL PROFONDO DELLA ROCCIA E MI SON FUSO CON TE IN UN SOL BLOCCO PER I DESTINI DELLA PATRIA PER FORMARE CON TE UN MONUMENTO LADDOVE LA PROMESSA DIVIENE LEGGENDA ».

(P. Nucci)

un grazie particolare

Un ringraziamento particolare al Ten. Col. t.s.g. AMICONE Cav. Michele, com.te dell'XI Btg. Carri, al Ten. Col. CARA' Cav. Giuseppe ed ai loro Uff.li Sottuff. e militari di Truppa per il validissimo e generoso concorso offerto per la riuscita della cerimonia.

«La cerimonia del 4 aprile in quel di Bologna è riuscita soprattutto per merito di tre affezionati collaboratori:

— Mar. Magg. PIOVANI Ferdinando, il segretario che ho avuto la fortuna di scegliere e che mi ha voluto, con gli altri due suoi sottoindicati amici, alla presidenza della Sezione. Onesto, leale, capace e scrupoloso contabile, amministra con sagacia puntigliosa. Gode incondizionatamente della mia stima e fiducia. Ha lavorato anche frebbicicante pensando e risolvendo tutto e più delle mansioni che gli avevo affidato. Merita ogni elogio.

— Serg. Magg. MALATESTA Mario. Generoso oltre ogni dire; attaccato alla istituzione più che alla famiglia. Spesso ha trascurato il suo lavoro, dal quale trova sostentamento alla vita, per correre in Sezione a prodigarsi per la riuscita della cerimonia; ad offrire tutto se stesso. Valoroso combattente della liberazione con il Gr. di comb. «Cremona» è in predicato per essere promosso al grado superiore. Recentemente la città di Alfonsine lo ha insignito della cittadinanza onoraria «Honoris causa».

— Serg. Magg. PASSUTI Leonildo. Non ha un incarico specifico ma lo considero il mio braccio destro. Di intelligenza viva e brillante, serio e fattivo; dotato di sottile senso diplomatico è ascoltato e tenuto in somma considerazione da tutti i carristi. Elemento prezioso per la Sezione, si è prodigato, pagando di tasca, spesso, perché l'impegno assunto avesse buon fine. E' sempre riuscito con tenace volontà e spiccata iniziativa a concretare le direttive ricevute.

A. B.